

"E quindi il clima non era dei migliori". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1087

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1087

Pubblicato il: 10/01/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Viola del Toro

Nome e cognome dell'intervistato: Francesca Muggiano

Anno di nascita dell'intervistato: 1970

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Regione: Toscana

Località:

Cortona AR

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1970s](#), [1980s](#), [1990s](#)

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=TSWGg_45M1w

L'intervista, della durata di 1:12:35 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=TSWGg_45M1w), si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Francesca Muggiano. Nata a Roma nel 1970, si è trasferita con la famiglia a Cortona quando aveva tre anni, pochi mesi dopo aver cominciato la scuola materna. La famiglia, inizialmente benestante, ha sofferto poi negli anni della sua adolescenza di problemi economici: i genitori, ceramisti, vivevano insieme ai fratelli della madre e ai nonni materni, in quanto il nonno, all'epoca un facoltoso insegnante di judo, disponeva di buone possibilità economiche. Su iniziativa del nonno si trasferiscono a Cortona, in provincia di Arezzo, dove acquistano un casolare immerso nella campagna; il nonno muore tuttavia pochi mesi dopo l'evento, provocando i primi scossoni alle finanze familiari. Queste evenienze si ripercossero anche sui successivi cambi di casa della famiglia, che, negli anni in cui Muggiano frequentò le scuole medie, si trasferirono in un appartamento molto piccolo. Il percorso scolastico della videointervistata si è snodato tra il 1973 - anno in cui ha cominciato a frequentare le scuole materne - e, presumibilmente, la fine degli anni Novanta, in quanto ha conseguito la laurea. Ha quindi attraversato, da preadolescente e adolescente, gli anni Ottanta, caratterizzati dallo scemare dell'impegno politico e dal crescente accento sui temi della singolarità e dell'io (Scotto di Luzio 2021).

L'esperienza scolastica di Muggiano sembra conoscere una drastica divisione tra memorie relative alle scuole elementari e memorie relative alle scuole medie e al liceo. Se positive sono le prime, negative appaiono le seconde, condizionate dai crescenti problemi familiari e dal disagio nei confronti del proprio corpo. Ha frequentato una scuola elementare a tempo pieno, dove molte erano le attività laboratoriali, solitamente calendarizzate nel pomeriggio: tra queste, Muggiano menziona la falegnameria (che prediligeva), canto, drammatizzazione (Galfré 2017). Nell'istituto, dotato di un ampio giardino, gli alunni coltivavano anche ortaggi e fiori, in modo da coinvolgere le dimensioni visive e cinestetiche nello studio delle scienze. Il tempo scuola era scandito dall'alternarsi tra due insegnanti maschi: l'intervistata ricorda soprattutto quello delle discipline scientifiche, giudicato bravo e in grado di appassionare allo studio della matematica, disciplina in cui Muggiano si sentì versata fino all'inizio delle scuole medie. Poca simpatia le suscitava invece l'insegnante di religione, in quanto incline alle punizioni più di quanto non lo fossero gli altri due insegnanti. Critico viene giudicato l'aspetto della mensa scolastica: nell'età adulta Muggiano ha sviluppato una sorta di ripulsa verso alcuni piatti riproposti con frequenza, come i sedani al ragù o il cervello fritto; la madre, all'epoca rappresentante d'istituto (Muggiano ha frequentato le elementari dopo l'emanazione del DL 416/1977, che riformava gli organi collegiali), innescò alcune polemiche in quanto, nell'ispezionare i frigoriferi della mensa, vi aveva trovato della carne di coniglio mal conservata.

Traumatico si rivelò il passaggio dalle elementari alle scuole medie: la videointervistata, che non partecipò a nessuna gita in quanto il loro costo esulava dal bilancio familiare, si sentiva a disagio sia per il proprio corpo (e per le prese in giro), sia per l'impossibilità di non potersi permettere i vestiti e gli oggetti dei compagni di scuola: una situazione non sperimentata nelle scuole elementari, dove, ricordava, la condizione sociale non traspariva dalla quotidianità. Ad acuire lo smarrimento

contribuiva anche la moda dell'epoca, molto baroccheggiante e poco adatta a valorizzare corporature più robuste. Del contesto delle medie ricorda anche la distanza e l'autoritarismo dei docenti: «su alcune cose c'era molta rigidità, e quindi ecco il clima non era dei migliori», afferma al m. 6.40, rievocando il comportamento del docente di musica e di quello di religione, uso a prendere a ombrellate gli studenti giudicati più indisciplinati.

Per quanto riguarda il liceo, Muggiano ricorda le assemblee di classe e di istituto, bollate tuttavia come un'occasione per evitare lo studio: «Erano più occasioni per non far nient'altro che proprio boh risolvere i problemi del mondo no erano scuse per non studiare niente di particolare» afferma dal m. 27.19. In quegli anni, per contribuire alle finanze economiche della famiglia, cominciò a lavorare come cameriera: questo le consentì di affrontare alcune piccole spese - ad esempio, quella per conseguire la patente - in autonomia.

Nella conclusione dell'intervista, Muggiano rievoca il comportamento rilassato dei genitori, che, a differenza dei parenti delle sue amiche, le consentivano di dormire in case altrui.

Fonti bibliografiche:

G. Bandini e S. Oliviero (a cura di), *Public History of Education. Riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Fupress, 2019.

A. Scotto di Luzio, *Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi*, Torino, Einaudi, 2020.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/e-quindi-il-clima-non-era-d-ei-migliori-memorie-dinfanzia>